Anno XXX · Giovedì 27 Settembre 1877 · N. 224.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

—oo—

Anche oggi, penuria di dispacci importanti dal teatro della guerra.

Osman pascià ha rifornito il suo esercito di Plewna di viveri e munizioni dopo un fortunato combattimento della scorta del convoglio, composta di 20 battaglioni che vanno ad aumentare sensibilmente il suo corpo d' esercito. — Sui combattimenti della Jantra, le notizie sono sempre confuse. Noi, riassumendo con imparzialità le notizie tanto da fonte russa che da fonte turca, e mettendo colla nostra testa un po' d' ordine nelle date, troviamo fuor di dubbio che seria battaglia tra Mehemet Alì e lo Czarevich non vi fu. Il giorno 21 il comandante turco voleva tastare il terreno e valutare mediante una grossa ricognizione le forze del nemico. Essendosi ritirato quando ebbe ottenuto lo scopo, i russi telegrafarono di averlo respinto; più, aggiunsero che il 22 l' attacco non fu rinnovato.

Abbiamo poi un dispaccio di Mehemet Alì che dice di aver disfatto il nemico nel giorno 22. Qui la contraddizione appare troppo flagrante; perciò è necessario attendere ulteriori schiarimenti.

Nessuna nuova dell' esercito di Suleyman pascià dopo che i telegrammi ce lo dissero con una parte del suo esercito rivolto verso Gabrova.

L' unica notizia importante del pari che curiosa sarebbe questa: mentre la guardia imperiale russa sta passando il Danubio e le prime divisioni si dicono già in linea di battaglia davanti Biella, i turchi si dispongono a fare una punta in Romania passando il Danubio davanti Sillistria. Piuttosto che ad invadere o a fare una seria diversione sul territorio già vassallo, noi crediamo si tratterà di semplici requisizioni e di legittime rappresaglie ai confini, poichè dubitiamo che le forze dei turchi permettano lo sperperamento delle loro armate.

Riportiamo più innanzi un sunto del manifesto di Thiers, del quale tenemmo parola nella Rivista di ieri. Checchè se ne dica, non ci pare che brilli per novità di concetti. È ciò che lo stesso Thiers ha detto le tante volte; è ciò che i giornali repubblicani ripetono da tanto tempo, tutti i giorni e in varj toni. Devesi inoltre tener nota che informazioni autorevoli farebbero credere, malgrado le dichiarazioni del sig. Miguet, che altri amici di Thiers e in particolare Giulio Simon, abbiano molto collaborato alla redazione del manifesto.

Se sono esatte le informazioni del *Times*, il Conte Zichy, ambasciatore austriaco, avrebbe fatto al Sultano una quantità di rimostranze e di salutari avvertimenti; egli ha anche fatto balenare al Sultano il pericolo che la Germania non resti indifferente alle sconfitte della Russia e che le possa dar aiuto nel caso di altri disastri. Pare pertanto che per far piacere alla Germania e al Conte Zichy, i turchi farebbero bene a tirare a polvere contro i russi! — Gli ungheresi hanno un bel fare illuminazioni per le vittorie turche, ma è evidente, lo abbiamo detto anche ieri, che il governo Austro-Ungarico, timidamente, per ora, ma continuamente, dà prove di avere nella questione d' Oriente completa uniformità d' idee colle altre due potenze Nordiche, dalle quali tanti poveri illusi aspettano la panacea universale e la libertà dei popoli oppressi!

Abbiamo motivo di rallegrarci delle dichiarazioni della *Montags Revue*, organo del partito militare a Vienna, in ordine alla supposta complicità del nostro addetto militare nel noioso affare dei cannoni *Uchatius*. L' onore e la delicatezza del cav. Mainoni sono ora al coperto; l' inchiesta e il processo faranno il resto; e la luce che si farà varrà a dissipare le erronee supposizioni e il linguaggio quasi ostile di una parte della stampa viennese è ancora prodiga a nostro riguardo.

Ci riescono anche soddisfacenti le accoglienze che l' on. Crispi, Presidente della nostra Camera dei Deputati, ha ricevuto in Berlino, non perchè abbiamo motivo di avere intera fiducia nella politica del signor di Bismark, ma perchè, astrazione fatta dai partiti, le onoranze rese all'estero ai nostri uomini politici si riflettono direttamente sul paese.

Nel banchetto che gli fu offerto, Crispi, rispondendo al brindisi di Benniogsen, trasse occasione di fare una nuova professione di fede monarchica: ciò che lo allontana sempre più dalla montagna Bertani-Cairoli, ma lo avvicina di altrettanto al portafoglio ministeriale.

Avremo un Ministero Crispi? È ciò che si saprà, e, a giudicarne dalle torbide acque in cui naviga il Ministero, in un avvenire forse non molto lontano.

I bilanci del 1878

Sono stati trasmessi alla Presidenza della Camera gli stati di prima previsione dell' entrata e della spesa pel prossimo anno 1878.

Le risultanze offerte da questi stati di prima previsione del 1878 sono:

	Entrate	*Spese*
Entrate e spese effett.	1,193,705,805 50	1,162,957,824 12
Trasformaz. di capitali	58,804,879 31	78,168,024 69
Partite di giro	101,673,565 12	101,673,565 12
	1,354,184,249 93	1,342,799,418 93

Da queste cifre risulta che, astrazion fatta delle partite di giro, le quali hanno sul bilancio una influenza puramente figurativa, le entrate effettive superano le spese effettive di ital. lire 30,747,981 38 e che per trasformazioni capitali si avranno da pagare lire 19,368,145 38 in più di quelle che si presume di introitare. Conseguentemente il Bilancio di competenza pel 1878 presenterebbe un avanzo di lire 11,384,836.

Però bisogna notare, dice il *Diritto*, essere necessario provvedere alla continuazione dei lavori di costruzione delle ferrovie Liguri, Calabro-Sicule, dell' Alta Italia, nonchè al pagamento della rata d' estinzione del debito contratto dalla già Società dell' Alta Italia colla Cassa di risparmio di Milano e della somma concordata colla impresa Vitali-Charles-Picard e Comp. a tacitazione d' ogni suo credito. Quando pertanto venga autorizzata la nuova alienazione di rendita, a tale uopo richiesta in italiane lire 37,200,000, dovendosi tener conto dell' ammontare degli interessi, che si calcolano in lire 2,800,000 circa, il suddetto avanzo si ridurrebbe a lire 8,584,835.

Ecco ora distinte secondo i vari ministeri, e in confronto degli stati di definitiva previsione del 1877 le cifre sommarie del bilancio generale della spesa nel 1878. (Sono riunite insieme le spese ordinarie e straordinarie):

Il ministero delle finanze figurava nella competenza della spesa approvata col bilancio definitivo pel 1877 per 897,421,190 35; le variazioni che si propongono pel 1878 sono di lire 8,807,218 37 in meno; la previsione risultante per la competenza 1878 è perciò di 888,613,971 98;

Ministero di grazia e giustizia: competenza approvata pel 1877, 27,634,151 93: variazioni pel 1878, 290,285 50 in meno: previsione per la competenza 1878, lire 27,343,866 43;

Ministro degli affari esteri: competenza pel 1877 approvata in 6,066,737: variazioni pel 1878, 2,976 in meno: previsione per la competenza 1878, 6,063,761;

Istruzione pubblica: competenza per l' anno 1877 approvata in L. 22,045,262 12: variazioni pel 1878, 2,001,325 07 in più: previsione per la competenza 1878, lire 24,046,587 19;

Interno: competenza pel 1877 approvata in lire 56,056,180 36: variazioni pel 1878, 663,790 36 in meno: previsione per la competenza 1878, 55,392,390;

Lavori pubblici: competenza per il 1877 approvata in L. 133,966,516 76: variazioni pel 1878, 48,491,944 30 in meno: previsione per la competenza 1878, lire 85,474,572 46;

Guerra: competenza pel 1877 approvata 195,669,167 47: variazioni pel 1878, lire 5,774,231 25 in più: previsione per la competenza 1878, 201,443,398 72;

Marina: competenza pel 1877 approvata, 41,630,778 11: variazioni pel 1878, due milioni 315,329 28 in più: previsione per la competenza 1878, 43,946,107 39;

Agricoltura e commercio: competenza pel 1877 approvata, 10,117,218 41: variazioni pel 1878, 357,540 35: previsione per la competenza 1878, 10,474,758 76.

IL MANIFESTO DI THIERS

Esso conta dodici colonne e lo precede una nota di Miguet, che ne afferma l' autenticità.

L' esordio testuale del manifesto dice:

« Miei cari elettori: la Camera dei Deputati, eletta nel febbraio 1876, fu nel « maggio 1877 denunziata alla Francia dal « potere esecutivo, condannata dal Senato « e rinviata innanzi al paese, suo giudice « unico e definitivo.

« Il diritto di legittima difesa comincia « per essa; ed io vengo pei colleghi miei « e per me ad esercitarlo, dappoichè trat« tasi di un diritto di cui nessuna auto« rità potrebbe nè vorrebbe indubitata« mente limitar l' esercizio.

« Quanto a me presi così lieve parte « ai lavori della Camera disciolta, che cre« do di poter rimaner testimonio impar« ziale di ciò ch' essa fece.

« Non esito pertanto a dirvi coll' illu« stre suo presidente Grevy, ch' essa non « cessò mai un istante per prudenza, mo« derazione e patriottismo di ben merita« re dalla Francia.

« Due ministeri soccombettero, è vero, « dopo che essa ebbe a riunirsi; ma fu « per fatto suo, ovvero dei poteri in pre« senza dei quali fu posta?

Qui Thiers esamina tali questioni, e dimostra come la Camera abbia scartata l' imposta sulla rendita; — mantenuta la durata del servizio militare; — aumentata la dotazione alla Chiesa; — rispettato il Concordato; — emesso un semplice ordine del giorno contro le pericolosissime pastorali dei vescovi; — serbato un silenzio assoluto intorno alla politica estera; ed ammesse infine le contestabilissime pretese del Senato in merito ai bilanci.

Si disse e si ripete, — aggiunge il manifesto — che la disciolta Camera era « radicale » Thier spiega come cotesta sia una parola vuota di senso: indi continua:

« No, o signori ministri; voi potete « bensì dir questo, ma non lo pensate « punto.

« Da sei anni i consigli di guerra sie« devano in permanenza; ogni giorno « pronunciavansi nuove condanne contro « gli uomini tornati al lavoro o pronti a « tornarvi. Bisognava porre un termine a « tutto ciò, e la Camera lo fece; e in« vece dei torbidi preconizzati, s' ottenne

« subito il ristabilimento della pace e della « concordia.

« La disciolta Camera — prosegue il « manifesto — non ebbe torti, ed è pur « menzogna quanto si disse a suo carico.

« Ristabiliamo la verità, ed il paese « non tarderà molto a riconoscerla ed a « proclamarla. »

Thiers rifà in seguito la storia dei tentativi monarchici del 1873, quando cioè riconobbe essere la repubblica la sola forma di governo possibile; e dichiara che, per quanto riguarda l'Assemblea, egli avrebbe potuto rimanere a capo del governo: ma si dimise affine di facilitare l'evidenza di quella verità.

Continuando, Thiers dice che il conte di Chambord, il duca d'Orleans e l'ex principe imperiale si sono resi impossibili.

Il governo risponde bensì: « Convochiamo il paese perchè ci riveli la sua volontà. »

Ma Thiers s'affretta ad esporre i ricordi frapposti all'esecuzione delle leggi; le violazioni recate alla stampa repubblicana, di cui si volle impedire la circolazione: le pressioni innumerevoli esercitate sull'animo dei cittadini e dei funzionari; e tesse ui un'entusiastica apologia della repubblica.

Ecco per ultimo la conclusione testuale del manifesto:

« Sopra questi principi riposa la poli« tica nazionale della rivoluzione del 1789 « ad oggi.

« La Francia vuol rimanervi fedele; « ed è perciò necessario che voi la con« serviate definitivamente coi vostri suf« fragi.

« La sola fine saggia ed utile che la « nazione deve imporre a questa crisi si « riassume nelle parole: sovranità nazio« nale, repubblica, libertà, legalità scru« polosa, libertà dei culti e della pace.

« Tali, o cari elettori, sono le opinioni « di tutta la mia vita e quelle del nostro « diciannovesimo secolo, il quale segna « epoca nella storia della Francia e del« l'umanità. Vi scongiuro a consacrarle « in questa occasione solenne.

« Mille calunnie mi assaliranno, ma voi « rispondetevi coi vostri suffragi che non « mi mancarono da quasi mezzo secolo »

Sciopero e disordini nel Belgio

Nel pomeriggio del giorno 21 il pozzo numero 6 della cava carbonifera di Hornu e Wasmes fu assalito da alcune bande di operai in isciopero; e dopo parecchie intimazioni la gendarmeria fu costretta ad adoperare le armi per contenere la folla dei tumultuanti. Uno degli operai venne ucciso, un altro ferito mortalmente, ed altri 5 o 6 riportarono leggiere ferite.

Da una lettera alla *Gazzetta di Mons* si rileva che gli operai ammutinati dinanzi alla casa avevano conservato, malgrado le intimazioni legali del borgomastro Colmant, un contegno audace e provocatore, lanciando pietre e commettendo altri atti di violenza contro i gendarmi; ciò che obbligò questi ultimi a far uso delle armi.

Gli scioperanti, in due bande compatte ed armati di bastoni, volevano a forza penetrare nelle dipendenze della cava. I gendarmi cercarono di respingerli a colpi di calcio di fucile, ma siccome gli operai ritornavano più accaniti all'attacco, la forza pubblica fu costretta a fare 2 o 3 scariche.

A Dour lo sciopero ha assunto per alcuni momenti le forme di una seria sommossa. Il maggior numero di scioperanti si diresse al Bois-de-Boussu, verso occidente, e ne circondarono una delle fosse, che era guardata dai soldati.

Dopo molte minaccie, grida ed ingiurie, si ritirarono.

Alla *Vedette*, un altro pozzo della stessa cava, essi vollero che si facessero salir su gli operai che erano al lavoro. Siccome il direttore, che era presente, vi si rifiutava, uno degli scioperanti si decise a discendere egli stesso per far appello alla *buona volontà* dei suoi camerata.

Si approfittò di quel momento e del tumulto che cagionava per prendere ed ammanettare i capi della sommossa, od almeno i più segnalati.

Furono messi in vettura, e siccome la folla schiamazzava reclamando i compagni tratti in arresto, i soldati scortarono la vettura a sciabola sguainata.

Fu lanciata qualche pietra, ma non si ebbe a deplorare alcun sinistro accidente. La sera tutto era ritornato nella calma.

Appena telegrafata a Mons la notizia del fatto, fu dato immediatamente ordine ad un battaglione del 13° linea e ad uno squadrone del 3° lancieri di recarsi a rinforzare le truppe state dirette nel mattino su Borinage.

L'autorità giudiziaria di Mons si recò pure a Wesmes per cominciare l'istruzione del processo.

In città i commenti erano molti e disparati, l'emozione grandissima. Però le persone arrivate da Borinage verso sera calmarono un poco le terribili apprensioni della giornata.

Il numero degli scioperanti ascende ora a 12,000. Per il momento nulla fa supporre che l'ordine abbia ad essere turbato.

Notizie Italiane

ROMA 26 — Ieri il Prof. Tancioni ha presentato al Papa una deputazione di medici *cattolici* (così dice la *Voce*) ed ha letto un indirizzo di felicitazione al Sommo Pontefice.

Il Papa ha risposto con parole di circostanza e con una benedizione.

Oggi, come oggi, i medici sono, pel Papa, gli amici migliori.

— È tornato da Napoli il conte Coello ambasciatore di Spagna, ed è partito per quella città il comm. La Francesca, segretario generale del Ministero di Grazia e Giustizia.

— Il Ministero ha deliberato lo scioglimento del Consiglio Provinciale di questa città, perchè la sua costituzione fu fatta per scrutinio di liste e non per Mandamento come prescrive la legge provinciale e comunale.

— Secondo le voci più accreditate, la durata delle progettate convenzioni ferroviarie sarebbe di 30 anni.

— Il ministro dell'interno è furioso contro l'on. Depretis per la pubblicazione fatta dal *Diritto* del discorso dell'on. Corte ostile in massima al gabinetto, ed in particolar modo al Nicotera.

Tutti i giornali ispirati da quest'ultimo vale a dire la *Libertà*, il *Bersagliere* ed il *Popolo Romano* intimano concordemente al *Diritto* di condannare il succitato discorso con un articolo, in cui sia espressa la vera opinione del Presidente del Consiglio.

PAVIA — I RR. Principi di Piemonte si recarono lunedì con grande seguito a Pavia. La città era pavesata, l'accoglienza fu assai splendida e festosa. I Principi visitarono l'Esposizione ed i monumenti. Alla sera vi fu teatro di gala. L'ospitalità in casa Arnoldi è stata sontuosa. I Principi ripartirono a mezzanotte gratissimi dell'accoglienza ricevuta.

VENEZIA — L'uragano che si scatenava all'imbrunirne di sabato sulla nostra città, fu cagione di gravi sciagure in mare. Tre bragozzi pescarecci, due dei quali si trovavano a dodici miglia circa distanti dagli Alberoni ed uno nella direzione di Pellestrina, naufragarono. Gli uomini imbarcati, appena si accorsero dell'uragano che si avvicinava spaventoso, raccolsero le vele per riportarne il minor urto possibile; ma fatalmente questa previsione non bastava. I tre bragozzi, investiti dal vento impetuosirsimo, andarono capovolti. Accorse in aiuto dei pericolanti un altro bragozzo, *Viola*, il quale riescì a salvare 10 o 11 dei pericolanti; ma tre persone perirono, e sono Bonaldo Francesco, padrone di uno dei bragozzi naufragati, Giuseppe Scarpa, marinaio nella ciurma dello stesso bragozzo e un razzino che era imbarcato in altro dei brogozzi sommersi.

Non si rinvennero ancora i cadaveri dei poveri annegati, nè i bragozzi periti: questi, probabilmente, sbattuti dalle onde, si saranno sfasciati e dispersi. In qualche località del nostro litorale l'uragano recò danni rilevanti. Nella *Val de Sora*, ad esempio, dall'impeto del vento, furono abbattuti due casolari, cagionati altri guasti, ma, per fortuna, non si hanno a deplorare vittime.

FIRENZE — Fu fatta una perquisizione nel convento dei Frati Francescani del Pontassieve a Firenze e venne sequestrata una gran quantità di tabacco di contrabbando.

PALERMO — I nostri lettori si rammenteranno del fatto che contristò Palermo, or son tre o quattro mesi.

Una giovinetta di 20 anni, Rosalia Leone, sedotta da un maestro di scuola, un tal Pagano, incinta, disonorata, uccise il vile che tanto strazio ha fatto dell'onore di lei.

Il giorno 19 la povera giovinetta comparve di faccia al tribunale correzionale la madre era accusata di esser di lei complice; il dibattimento si tenne a porte chiuse.

Il tribunale condannò la signorina Leone alla pena del carcere per due anni come colpevole di omicidio volontario commesso nell'impeto dell'ira, dopo provocazione grave, con circostanze attenuanti e colla minorante dell'età, e la di lei madre a quattro mesi di carcere come complice non necessaria.

Una tale sentenza è stata accolta con un sentimento d'indignazione da tutta la cittadinanza, poichè non è che la conseguenza del malinteso spirito di terrorismo che anima i nostri governanti a riguardo della Sicilia. Basti il dire che per far condannare una donna come la Leone, la si è distratta dai suoi giudici naturali, i giurati, e si è fatta trattare una causa d'assassinio difaccia al tribunale correzionale e a porte chiuse!

NAPOLI — L'avvenimento del giorno è l'uccisione di *Piede di puorco*, venditore di carne cotta e uno dei più noti e potenti camorristi; è stato ucciso da due garzoni che aveva cacciati.

Era un omaccione così grosso e grasso, scrive il *Piccolo*, che ad alzarlo e metterlo sul carro, quando l'hanno portato al cimitero, ci son voluti sei facchini.

CATANIA — Nell'intendenza di Catania, il ministero avendo scoperto delle gravissime irregolarità, specialmente nel ramo dei beni ecclesiastici, ha immediatamente preso delle misure energiche nel personale, traslocando o destituendo 18 impiegati. Così il *Popolo Romano*.

Notizie Estere

FRANCIA — Al ministero si è assai impressionati dalle notizie delle feste fatte a Berlino in onore del presidente della Camera dei Deputati italiani, on. Crispi.

— La *Perseveranza* ha questo dispaccio.

Parigi 24, sera.

È inesatta la voce corsa che sieno stati sequestrati i giornali che riprodussero il manifesto di Thiers.

Si assicura che la seconda parte del manifesto, nonostante l'affermazione di Mignet, sia stata redatta, almeno nella forma, da Giulio Simon.

Grevy indirizzò una lettera agli elettori del IX circondario di Parigi, colla quale li assicura che si terrà all'altezza de mandato che gli venne conferito dalle Sinistre.

TURCHIA — Si ha da Costantinopoli: I governatori delle provincie dirigeranno le prossime elezioni e faranno rieleggere i deputati anteriori sia Turchi che cristiani.

BRASILE — Si annunzia da Rio Janeiro che Tripoti, uno degli speculatori sull'emigrazione, venne arrestato dietro richiesta della legazione italiana colà residente.

Egli è accusato di estorsione di denaro commessa in Italia a danno degli emigrandi.

SVIZZERA — *Ancora l'incendio di Airolo.* — Scrivono alla *Gazzetta del Popolo* di Torino.

« Il telegrafo vi avrà fatto consapevole della triste catastrofe avvenuta nel pomeriggio del giorno 17 corrente mese in Airolo (Ticino, Svizzera); in poche ore le fiamme hanno distrutto circa duecento case la maggior parte abitate da italiani circa 200 famiglie di questi furono vittime di questa triste catastrofe ed ora trovansi nella più dura miseria, specialmente nella fredda stagione in cui andiamo incontro, in questi rigidi clima montuosi, sprovviste di vestiario, coperture ed alloggiamenti. Una parte alloggiano sotto le tende, ed altri alla meglio in casupole, stalle e grotte; ben pochi furono illesi da questa disgrazia.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Alla seduta segreta di Martedì u. s. intervennero i seguenti 27 Consiglieri: Magnoni - Cavalieri - Avogli - Ruffoni - Leati - Giustiniani - Ferraresi - Righini - Martinelli - Mayr dott. Adolfo - Sani - Magnani - Bonetti - Malagò - Previati - Casotti - Forlani - Devoto - Boldrini - Galavotti - Nicolini - Ludergnani - Piccoli - Ravenna - Dossani - Pasetti - Deliliers.

Giustificarono la loro assenza i Consiglieri: Mantovani - Bottoni - Navarra - Pareschi - Raimondi - Novi - Pesaro, e il R. Sindaco.

Presiedeva l'adunanza l'assessore Magnoni ed il Consiglio dopo aver approvato senza osservazioni il verbale dell'antecedente tornata addiveniva alle seguenti nomine:

1. Rinnovazione dei membri della Giun-

scadenti per turno o rinunciatarj — Rieletti, Pareschi, Navarra e Raimondi. Eletti i consiglieri Forlani e Righini in rimpiazzo dei rinunciatarj Bottoni e Depestel.

2. Revisione del Consuntivo 1877 — Eletti i consiglieri Righini, Giustiniani e Pesaro.

3. Rinnovazione del quarto della Congregazione di carità — Rieletti, il consiglier Ferriani e Borsetti dott. Luigi.

4. Un membro della Commissione visitatrice delle carceri — Eletto il consigliere Ruffoni.

5. Un direttore degli orfanotrofi — Rieletto il cav. Andrea Casazza. Terna per la nomina del Presidente — Eletti i consiglieri Scutellari, Grillenzoni e Ferraresi.

6. Rinnovazione della metà della Commissione sanitaria — Rieletti li signori: Prof. A. Bennati, il cons. Ferraresi, l'Ing. A. Trentini ed eletto: Poli dott. Giuseppe.

7. Commissione di revisione delle tasse dirette in conformità alla legge e Regolamento 24 Agosto p. p. — Eletti a membri effettivi i cons. Devoto A., Bonetti, Nicolini e Casotti — Ai membri supplenti i consiglieri Forlani e Giustiniani.

Tassa ricchezza mobile. — Ricordiamo ai contribuenti che la nuova Legge sulla Ricchezza mobile avendo modificata la base di commisurazione dell'imposta pei redditi delle categorie B, C (art. 22 e 25) ha reso necessario di dare facoltà ai contribuenti di rinnovare le denunzie già presentate nei decorsi mesi di luglio ed agosto accordando loro perciò tutto il corrente settembre.

Esposizione Rodigina. Oggi parte per Rovigo, la presidenza della Società Benvenuto Tisi in unione al rappresentante dell'Accademia di Venezia cav. prof. Guglielmo Botto, ed al rappresentante della commissione governativa di Belle Arti, conte Magnoni cav. Francesco.

Dal Diario della questura: — In danno della eredità giacente del fu conte Bernardi, furono involati alcuni tubi di zinco per un valore di L. 100, compreso il danno per la rottura del muro.

— E nelle ore pom. di ieri l'altro furono involati due materassi di lana dal magazzeno Ascoli, posto in via dei Romei, del valore di L. 50.

Teatro Tosi-Borghi. — La Drammatica compagnia diretta dal cav. Cesare Rossi, darà la sera di Sabato prossimo, la sua prima rappresentazione in questo teatro.

La Rivista di beneficenza, ottima ed utilissima pubblicazione mensile che vede la luce in Milano sotto la direzione dell'egregio avv. Giuseppe cav. Scotti, venne premiata colla medaglia d'argento all'Esposizione Regionale di Pavia. Delle massime che, in quel periodico, sono cotanto vivamente e logicamente sostenute, speriamo ne approfitteranno i Legislatori — talchè la nuova Legge sulle Opere Pie sarà all'altezza dei tempi e dei bisogni: il prelodato cav. Scotti fa parte della Commissione *extra parlamentare*; codesto ci torna di buon augurio.

Un bell' originale. — Riceviamo la seguente circolare che pubblichiamo tal quale;

Torino addì 21 Settembre 1877

On. e rispettabile Direzione

Nell'eventuale morte del Papa, acquisterò N. 12 copie di ogni numero del vostro giornale, che tratterà di S. S. Pio IX. tanto in pro che contro, come per qualsiasi cenno, su qualunque riguardo, verrà pubblicato intorno al detto *Sommo Pontefice*, dopo la sua morte.

Intendo pertanto, che mi sia fatta spedizione, per allora, di 12 copie per ogni numero di codesto periodico, significandomi l'importo del mio dare, che sarò per rimettere prontamente.

Quando mai codesta onorevole direzione non potesse assumersi detto invio, è pregata, in via di favore, di rendermene avvertito, onde, per altra via, abbia il modo di provvedermi, egualmente delle 12 copie per ogni numero di codesto periodico.

Con ringraziamenti anticipati, sono, di codesta onorevole direzione.

Devotissimo
Ermanno Loescher
Libraio-Editore

Il furto sulla ferrovia del Pacifico. — Il *Times* ha per dispaccio da Filadelfia, 19, i seguenti particolari sull'audace furto avvenuto sulla ferrovia del Pacifico:

« Nella notte di martedì scorso, 13 uomini mascherati s' impadronirono della Stazione di Big Spring, sulla ferrovia del Pacifico, costringendo il capo stazione a collocare un fanale rosso come segnale di pericolo. All' avvicinarsi quindi del diretto *Tast Cound* col tesoro della Costa del Pacifico, il treno si arrestò ed i briganti forzarono le portiere d' un vagone derubarono i passeggieri, tagliarono i fili telegrafici e quindi fuggirono con un bottino di 100,000 dollari.

« Nessuno venne danneggiato, ed il treno, dopo un ritardo di qualche ora, proseguì nella sua via. Quest'oggi Corpi armati a cavallo inseguono i briganti; la Compagnia ferroviaria promette una ricompensa di 10,000 dollari per la loro cattura. »

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 25 settembre:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bighi Ugo di Ferrara, d'anni 10 e mesi 6 — Farolfi Luigi di Ferrara, di anni 26, scrivano, conjugato.
Minori agli anni sette N. 4.

Pei veterani del 1848-49

Avendo noi pure riprodotto giorni sono dai giornali Romani una dichiarazione del Comitato politico centrale circa l' operato del sig. Mario Ruggeri, così, per debito d' imparzialità pubblichiamo pure la seguente risposta ad essa dichiarazione:

« Nel N. 253 del Giornale il *Popolo Romano*, sotto la data 14 Settembre 1877 si trova inserita una specie di protesta del sotto Comitato Romano dei Veterani del 1848 e 49, firmata dal Direttore sig. Camillo Ravioli ed altri.

« In questa specie di protesta, si ha la pretensione di tacciare d' illegalità il Comitato Direttivo per la tutela dei Diritti Comuni fra i bassi ufficiali e soldati che combatterono le patrie battaglie del 1848 e 49 legalmente costituitosi il 16 Dicembre 1876 sotto la Presidenza del sig. Mario Ruggeri e confermato nella seduta pubblica del 25 Febbraio 1877 ed in quella del 20 Maggio avente uno scopo puramente filantropico.

« Siccome poi la protesta mira a maliziosamente distruggere la Missione Umanitaria conferita con pieni poteri dall' assemblea stessa al sig. Mario Ruggeri, il quale nel libero esercizio delle sue funzioni, firma manifesti ed atti, che risguardano la Direzione di detto Comitato:

« Noi sottoscritti componenti questo Comitato, solennemente dichiariamo non solo al sotto Comitato Romano, ma sibbene a tutti gli altri 68 Comitati Italiani che quello stesso diritto che ebbero essi di costituirsi in società Politica, deve riconoscersi anco per noi in quella di Società Filantropica.

« Infatti hanno risposto all' appello in numero di ben 4000 Veterani da tutte le parti delle Cento Città d' Italia, e persino dall' Egitto, dall' America e dalla Polonia, per i quali non sussiste alcun equivoco, nè sulla legalità della Costituzione di questo Comitato, e nè tampoco sulle ampie facoltà direttive, accordate al sig. Mario Ruggeri per il quale niuno ha ritenuto necessario, che Egli per la sua alta e filantropica missione dovesse essere inscritto nel sotto Comitato Direttivo dal sig. Camillo Ravioli. E l' articolo 32 dello statuto fondamentale del Regno? »

Roma 15 Settembre 1877.

IL COMITATO — Firmati - MARIO RUGGERI *Presidente*, Scipione Darj, Giovanni Durasco, Bavosi Alessandro, Falcioni Vincenzo, Sagrini Carlo, Gregorio Fei, G. Rimondini, S. Simeoni, Domenico Ricci, *Augusto Ciaccaloro* Segretario.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Vienna* 25. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest in data 24, che i turchi occuparono, sul territorio rumeno dirimpetto a Silistria, un punto forte per natura, protetto dai cannoni di Silistria. I turchi hanno intenzione di rompere eventualmente la ferrovia Galatz-Bukarest.

I turchi consolidano il ponte che unisce la riva turca di Silistria coll' Isola Solgan.

Tre divisioni della Guardia russa sono giunte a Biela.

Quasi tutta la cavalleria della Guardia è diretta per Tirnova.

La pioggia impedisce le operazioni.

Pest 25. — Il presidente dei ministri rispose alla deputazione del *meeting*, riguardo alla questione d' Oriente, che prenderà in considerazione la petizione, come sintomo della corrente politica.

Soggiunse che lo scopo comune è di tutelare gl' interessi della monarchia.

Aja 25. — La seconda Camera approvò il paragrafo dell' indirizzo di risposta al discorso del trono, che contiene la dichiarazione, che manca l' accordo fra il governo e la Camera, riguardo all' insegnamento. Tale dichiarazione è considerata come voto di sfiducia.

Costantinopoli 25. — È confermato ufficialmente che i rinforzi ed i viveri siano giunti a Plevna dopo aver scacciato i russi dalle loro posizioni.

Costantinopoli 25. — Il cattivo tempo ritarda le operazioni di Bjela. I due eserciti conservano le posizioni. Chefket forma un campo trincerato ad Orkanie.

Londra 26. — Lo *Standard* ha da Orkanie in data 24 che si preparano altre truppe per spedire a Plevna. Lunedì parti per Plevna un altro convoglio che ha portato una divisione.

Karajal 25. — L' artiglieria turca bombardò il 21 una posizione russa presso Murkastate senza danneggiarla.

Nello stesso giorno alcuni *monitors* turchi bombardarono la costa da Moltakra fino al forte S. Nicolò.

Suez 25. — È passato diretto per Calcutta il vapore *Roma* della Società Rubattino proveniente da Genova.

Belgrado 26. — Mihalovic riprese le funzioni da presidente del Consiglio.

Costantinopoli 26. — Una circolare di Server pascià dice che i russi negli ultimi combattimenti a Schipka inveirono contro i cadaveri dei turchi e uccisero dei feriti, locchè costituisce una violazione delle stipulazioni.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	25	26
Rendita italiana	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	77 80	77 45
Oro.	21 95 1|2	21 96
Londra (3 mesi) . .	27 44	27 50
Francia (a vista) . .	109 85	110 —
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	806 —	805 — n
Azioni Banca Nazionale	1930 —	1925 — n
Azioni Meridionali. .	350 —	347 — n
Banca Toscana. . .	790 —	— — n
Credito mobiliare. .	670 —	650 — n

BORSE ESTERE

PARIGI	25	26
Rendita francese 3 0|0	69 12 1|2	69 07 1|2
» » 5 0|0	104 85	104 95
Banca di Francia . .	—	— —
Rendita italiana 5 0|0	70 55	70 40
Ferrovie Lombarde .	165 —	162 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	224 —
Ferrovie V. E. 1863.	220 —	— —
» Romane . .	72 —	72 —
Obbligazioni lombar.	222 —	224 —
» romane .	242 —	241 —
Azioni Tabacchi .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16	25 16
» sull' Italia .	9 1|4	9 1|4
Consolidati inglesi .	95 3|4	95 9|16

Rendita Egiziana 6 0|0 — 33 60.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.